

Notte bianca della fede, gruppi adolescenti a Verona

Gli adolescenti terranno il loro incontro diocesano, fra il 30 aprile e il 1° maggio, attraverso l'esperienza della «Notte bianca della fede», che hanno potuto vivere già nel 2015 a Torino, contemplando in piena notte la Sacra Sindone e mettendosi in ascolto delle voci di carità di quella città. Si metteranno ancora in viaggio, incontrando questa volta le chiese di Verona, annunciando a tutti, nel loro percorso, che «Davvero il Signore è risorto» (cf. Lc 24, 34). Questo è il titolo dell'evento che si svolgerà secondo i seguenti momenti. Domenica sera, 30 aprile, la festa e l'accoglienza in piazza Bra, accanto all'Arena di Verona, con il Vescovo della Diocesi scaligera, monsignor Giuseppe Zenti, che darà avvio alla «Notte bianca» su «I segni del Risorto», dal centro della città alle chiese più antiche di Verona, con un passaggio anche al Teatro Romano, ai piedi dell'Adige; alle ore 24 è prevista la

conclusione e il ritorno verso i luoghi del risorto. Lunedì mattina, 1° maggio, è in programma la testimonianza da parte dei «carismi» presenti nella città e gli itinerari verso la basilica di San Zeno, dove si celebrerà, alle ore 12.30, la Messa conclusiva con monsignor Pierantonio Tremolada, Vescovo ausiliare e Vicario episcopale per l'evangelizzazione e i sacramenti della Diocesi di Milano; seguirà il pranzo insieme nel Risorto in una delle città più belle d'Italia e illumineranno la notte con la luce della loro fede, toccando i luoghi sacri della città. Risvegliandosi, ospiti

L'incontro diocesano come Torino nel 2015. Si terrà fra il 30 aprile e l'1 maggio. Iscrizioni entro mercoledì 12

delle comunità della Diocesi veronese, vivranno una mattinata intensa di ascolto e di confronto e daranno prova di testimonianza nella città, concludendo il loro itinerario quindi con la celebrazione della «Notte bianca della fede». Ancora una volta, la forza dirompente della Risurrezione guiderà il cammino degli adolescenti, chiedendo loro di diventare degli «invitati» e dei «messaggeri», anche fuori, un po' più lontano da casa, dimostrando con entusiasmo di poter essere testimoni del Risorto. La Chiesa di Verona, a sua volta, mostrerà la sua ricchezza, non solo per la bellezza del suo patrimonio artistico e spirituale, ma anche con la sua vitalità grazie alla presenza di molti «carismi» che saranno presentati agli adolescenti come segni di bene, di speranza e di gioia. Per partecipare all'incontro diocesano

adolescenti a Verona occorre iscriversi nel proprio gruppo (entro mercoledì 12 aprile o fino ad esaurimento posti), compilando il modulo online (www.chiesadimilano.it/pgform). È molto importante indicare in modo esatto il numero dei partecipanti per permettere a tutti i gruppi di partecipare. Anche chi ha effettuato la prescrizione dovrà nuovamente iscriversi, aggiornando il numero dei partecipanti. In caso di esaurimento posti, i gruppi preiscritti avranno un diritto di prelazione sui nuovi iscritti. Il contributo spese (10 euro) non prevede il viaggio e la cena che saranno a cura dei partecipanti. La quota prevede accoglienza, colazione, pranzo con un primo caldo, gadget identificativo. Domenica 30 aprile, l'arrivo nelle parrocchie e nei luoghi di accoglienza, è previsto dalle ore 17. Per informazioni, Servizio per l'oratorio e lo sport - Fom: tel. 02.58391356; e-mail: ragazzi@diocesi.milano.it.



Pubblighiamo l'introduzione e la nota integrale firmata dal vicario episcopale Tremolada con le attenzioni da avere nella

celebrazione del sacramento della Confermazione «in vista di una prassi pastorale sempre più efficace e condivisa»

Cresima, le indicazioni della diocesi

DI PIERANTONIO TREMOLADA

Siamo tutti consapevoli che la celebrazione del sacramento della Confermazione è un momento molto importante per i ragazzi, per le loro famiglie e per le stesse comunità parrocchiali. La mia stessa esperienza mi conferma che si tratta di un evento molto sentito a livello pastorale, preparato con cura e serietà. Proprio al fine di dare a questo impegno la sua forma migliore, è sembrato opportuno fornire alcune indicazioni circa la celebrazione del Sacramento, in modo da condividere e rendere più esplicite alcune attenzioni, fornendo precisazioni e suggerimenti. L'intento è anche quello di favorire una modalità condivisa della celebrazione del sacramento della Confermazione, che da un lato mortifichi la creatività e dall'altro metta ben in luce la loro appartenenza alla stessa Chiesa diocesana. È questo l'intento delle indicazioni che qui vengono offerte dal Vicariato per l'evangelizzazione e i sacramenti. Avremo piacere che venissero percepite come un utile contributo alla pastorale liturgica in un ambito, quello della Iniziazione cristiana, che consideriamo estremamente rilevante per la vita della nostra Chiesa diocesana.



Il cardinale Angelo Scola conferisce il sacramento della Confermazione in Duomo.

Qualche indicazione per la celebrazione del Sacramento della Cresima o Confermazione in Diocesi, in vista di una prassi pastorale sempre più efficace e condivisa.

- 1. L'evento.** La celebrazione della Cresima o Confermazione, che si colloca con tutta la sua ricchezza all'interno dell'Iniziazione cristiana, è un momento di grande rilevanza per ciascuno dei cresimandi. Lo è inoltre per le loro famiglie, per i loro parenti e per la comunità parrocchiale alla quale i ragazzi appartengono. È però anche un evento che ha una marcata valenza diocesana, poiché richiama fortemente il rapporto con il Vescovo.
- 2. La celebrazione.** Grande cura andrà attribuita alla celebrazione del Sacramento, poiché da questa dipende in larga parte la percezione che i cresimandi e tutti i presenti avranno del Mistero di cui si è resi partecipi. Non si tema di investire tempo ed energie nella sua preparazione, rispettando ed esaltando la dimensione autentica e liturgica. Sarà anche opportuno valorizzare tutto ciò che consente di meglio riconoscere il legame con il vescovo e l'appartenenza a una comunità più ampia di quella parrocchiale. Non si escluda perciò ma anzi si valuti seriamente, seppur realisticamente, l'ipotesi di celebrazioni presso la chiesa cattedrale (il Duomo di Milano) e nelle chiese centrali cittadine o delle Comunità pastorali. Si dia inoltre rilevanza alla scelta del Ministro incaricato dal Vescovo. Si raccomandano, infine, l'incontro annuale dei cresimandi/cresimati con l'Arcivescovo presso lo stadio di S. Siro.

- 3. Il Ministro.** Esistono criteri precisi per la designazione del Ministro della Cresima, derivanti dal principio fondamentale dell'equità di rappresentanza nei confronti del Vescovo. Si devono privilegiare i Ministri stabili (Vescovi presenti in Diocesi o provenienti da fuori Diocesi, con licenza almeno presunta dell'Arcivescovo, presbiteri membri del Consiglio episcopale milanese, presbiteri dei principali centri della Diocesi, figure di particolare rilevanza diocesana; così come indicato dalle disposizioni arcivescovili e riportato sul sito della Diocesi e sulla Guida della Diocesi). I Decani, cui è data facoltà di amministrare nel loro Decanato il sacramento della Cresima per gli adulti (a Milano tale facoltà è data ai Prefetti), possono essere designati per amministrare nel loro Decanato anche la Cresima dei ragazzi, ad esclusione della propria parrocchia o Comunità pastorale - nel caso in cui risultasse impossibile la presenza di un Ministro stabile. Qualora, poi, si dovesse far fronte ad ulteriori richieste, il Vicario di settore competente per mandato speciale provvederà a nominare Ministri ad actum. Si raccomanda di non concentrarsi esclusivamente su alcune date, per poter usufruire meglio della disponibilità dei Ministri stabili. Una segrateria, che fa riferimenti al Vicario di settore e opera in stretto rapporto con i Vicari episcopali di Zona e i Decani, è deputata in Diocesi a svolgere questo compito di organizzazione (tel. 02.8556204; e-mail: cresime@diocesi.milano.it).
- 4. Raccolgimento.** Nella celebrazione del sacramento della Confermazione ha grande importanza il clima di raccolto. È bene richiederlo con gen-

- 5. Solennità e sobrietà.** La celebrazione è già molto ricca di suo. La si valorizzi in quanto tale, dando solennità ai gesti che la costituiscono. È bene invece evitare didascalie sovrabbondanti, riti aggiuntivi, racconti, interruzioni. Se si vuole sottolineare qualche aspetto della celebrazione, lo si faccia in modo sobrio. Alcuni gesti che si ritengono significativi possono trovare un'opportuna collocazione in altri momenti e in altre celebrazioni, precedenti o successive. L'abbigliamento dei cresimandi, nel rispetto della libertà, esprima l'importanza del momento e il suo carattere di festa.
- 6. L'assemblea.** Per i cresimandi e per i loro parenti sarà motivo di soddisfazione poter contare sulla partecipazione di alcuni rappresentanti della co-

- 7. Il libretto.** È ormai prassi lodevolmente diffusa quella di preparare un libretto in occasione della celebrazione del sacramento della Cresima e di lasciarlo ai cresimandi e ai partecipanti. Per chi fosse interessato, il Servizio per la pastorale Liturgica offrirà sul sito web della Diocesi un *format*, che potrà essere poi personalizzato da ciascuna parrocchia.
- 8. I testi liturgici.** Il Messale ambrosiano offre tre schemi a scelta di Messe per il Conferimento della Confermazione; si scelga per la celebrazione uno di questi, quando non è obbligato il formulario della festa corrente. È utile segnalare che nelle varie preghiere eucaristiche è previsto il ricordo dei cresimati al momento dell'intercessione per i vivi: lo si valorizzi. Nell'attesa del Lezionario ambrosiano per le Messe rituali, il libro del Rito della Confermazione presenta una serie di letture: anche in questo caso è possibile scegliere con libertà, rispettando sempre la scansione: lettura, epistola, Vangelo. La natura del Tempo Pasquale e di alcune importanti solennità richiede che si utilizzino le orazioni e le letture proprie; tuttavia, è sempre possibile scegliere una di que-
- 9. I canti.** Il canto ha un ruolo molto importante nella liturgia, per questo la scelta dei canti per la celebrazione della Confermazione merita una grande attenzione. Si raccomanda di privilegiare quelli suggeriti per l'occasione dal Servizio per la pastorale liturgica (il repertorio si trova sul sito web della Diocesi). Nel caso in cui la celebrazione fosse animata da una corale o da un coro di giovani, andrebbe considerato del tutto auspicabile proporre allo sciolto dell'assemblea uno o due brani musicali significativi (identificando con precisione il momento in cui collocarli), ma il principio ispiratore della scelta dei canti dovrà sempre essere quello del coinvolgimento dell'assemblea del sostegno al canto di tutti. I canti poi siano semplici ma di livello, siano cioè di sostanza sul versante dei testi e capaci di elevare a Dio sul versante della melodia.
- 10. I lettori.** La proclamazione delle letture nella Liturgia della Parola sia particolarmente curata. Qualora si decidesse di affidare questo compito a genitori o parenti dei cresimandi, ma anche a catechisti o educatori, ci si lasci guidare dal criterio della consapevolezza e della chiarezza nella proclamazione. Non è opportuno affidare ai cresimandi questo incarico.
- 11. Il servizio liturgico.** I ministranti siano in numero sufficiente e abbiano un'adeguata preparazione. Soprattutto siano coscienti dell'importanza del momento e della natura della celebrazione. C'è uno stile celebrativo che va custodito e insegnato.
- 12. La voce guida.** Sarebbe molto opportuno poter contare su una figura in grado di svolgere la funzione di voce guida per l'assemblea, una persona cioè che favorisca la partecipazione attiva e consapevole di tutti i presenti, offrendo in modo sobrio e chiaro le indicazioni di volta in volta necessarie, invitando a intervenire quando richiesto dal rito e, se ne avesse la preparazione, sostenendo o guidando il canto come direttore di assemblea.
- 13. Il rito della Confermazione.** Si pongano in chiara evidenza i tre momenti costitutivi del rito della Confermazione: rinnovazione delle promesse battesimali, imposizione delle mani e Crismazione. A questo scopo potrebbe essere utile prevedere subito do-
- 14. La Crismazione.** È molto importante, come in verità normalmente accade, che i cresimandi e i padrini sappiano bene che cosa devono dire e fare al momento della Crismazione. Questo permetterà loro di compiere con maggiore partecipazione e senso di responsabilità i gesti del Sacramento. È bene che durante la Crismazione l'assemblea possa ascoltare i nomi dei cresimandi e le parole del Ministro (sempre pronunciate al microfono) durante questo momento sarebbe perciò preferibile mantenere il silenzio o accompagnare con un leggero sottofondo musicale. Se si decidesse di eseguire un canto, lo si faccia in modo da non coprire le parole del Ministro e comunque da rispettare il raccolto richiesto dal gesto sacramentale.
- 15. La presentazione dei doni.** Ciò che si presenta all'altare al momento dell'offerta è dono per il sacrificio; non si tratta propriamente di realtà simboliche. Si porti perciò all'altare, insieme al pane e al vino, ciò che sarà effettivamente donato alla comunità e soprattutto ai poveri.
- 16. Le insegne del Ministro.** Al fine di conformare la prassi celebrativa, si ricorda, per quanto riguarda le insegne dei Ministri, che i Vescovi utilizzano le loro insegne, come prelati dei riti liturgici, i Vicari episcopali presbiteri ministri della fede e ferula, gli altri ministri solo la ferula. I Canonici del Capitolo metropolitano porteranno anche la croce portatile.
- 17. Fotografie e riprese.** Vi sia un unico fotografo o videoperatore incaricato per la celebrazione, escludendo interventi estemporanei di parenti o amici, che potranno avere il loro spazio al termine del rito. L'incaricato, meglio se in possesso dell'autorizzazione diocesana, svolga il proprio compito con sensibilità e discrezione, in modo da non distrarre cresimandi, padrini e tutti l'assemblea. Si faccia capire ai fotografi che questo è per noi un elemento non secondario e rappresenta un criterio di valutazione della loro professionalità e quindi della loro scelta.

Mons. Pierantonio Tremolada
Vicario episcopale per l'evangelizzazione e i sacramenti

Come custodire le strutture della parrocchia

La Diocesi di Milano, nell'ambito del progetto del «Fascicolo tecnico del fabbricato», propone un costante aggiornamento tecnico e normativo a quanti si preoccupano di custodire e salvaguardare le strutture delle parrocchie, coinvolgendo anche gli Ordini degli architetti e degli ingegneri e i Collegi dei geometri che già operano sul territorio, con la finalità di qualificare in modo sistematico le diverse figure professionali. In considerazione dell'interesse riscontrato dagli incontri di ottobre e novembre scorsi promossi dalla Diocesi e riguardanti il tema «Impianti termici e climatizzazione

invernale», l'Ufficio Amministrativo diocesano ha programmato una serie di appuntamenti che trattano temi specifici riguardanti la gestione delle strutture parrocchiali. Una delle tematiche più sentite nell'ambito parrocchiale è certamente quella riguardante la gestione degli impianti elettrico ed elevatori, sia dal punto di vista normativo sia manutentivo. In particolare questo argomento sarà trattato nei seguenti incontri: Sarono, mercoledì 3 maggio, ore 20.45, parrocchia Regina Pacis - Teatro Regina Pacis (via Roma); Varese, mercoledì 10 maggio, ore 20.45, Villa Cagnola (via Cagnola, 21 - Gazzada Schianno); Milano,

martedì 16 maggio, ore 20.45, parrocchia S. Carlo al Corso Auditorium (corso Matteotti, 14); Lecco, mercoledì 24 maggio, ore 20.45, parrocchia S. Sisinio, Martino e Alessandro - Salone parrocchiale (via Froschi, 66 - Belvedere di Lecco). Sono invitati a partecipare i parroci, i collaboratori parrocchiali, i tecnici incaricati e i membri dei Consigli degli affari economici. La partecipazione è gratuita; è possibile trovare il programma completo degli incontri e iscriversi online sul portale della Diocesi: www.chiesadimilano.it/amministrativo. Per informazioni: tel. 02.8556234; e-mail: ud.patrimonio@diocesi.milano.it.

Lo spazio per il culto nell'ambiente urbano

La Fondazione Crocevia organizzata in collaborazione con l'Ordine degli architetti della provincia di Milano e con il patrocinio della Diocesi di Milano, il secondo corso di aggiornamento su «Lo spazio per il culto: conservazione e innovazione dell'ambiente urbano», in programma sabato 6 maggio, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30, a Milano, presso l'Università cattolica (largò A. Gemelli, 1).

I relatori sono Jessica Astolfi (docente, Dipartimento di architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente costruito, Politecnico di Milano), Carlo Capponi

(responsabile Ufficio beni culturali Diocesi di Milano), Maria Antonietta Grippa (ordinario di storia dell'architettura, Politecnico di Milano), Giovanni Gazzaneo (presidente Fondazione Crocevia, caporedattore *Luoghi dell'Infinia*), Francesca Leto (progettista e liturgista, Padova), Edoardo Milesi (titolare studio *Archos*, fondatore e docente, Scuola permanente dell'abitare, Siena, Bergamo e Haiti), don Valerio Pennasso (responsabile Ufficio nazionale beni culturali e nuova edilizia di culto, Conferenza episcopale italiana), Leonardo Servadio (giornalista, curatore del sito jerusalem-lospazio.it).

Per informazioni e iscrizioni: tel. 339.2116157; e-mail: leonardo.servadio@libero.it. Costo d'iscrizione (Iva inclusa): euro 80; per i giovani sino ai 30 anni, euro 40. Da versare sul conto Iban: IT 571 05018 03200 0000 001 31940 - Intestato a Domus Europa Centro Studi di Geocultura presso Banca popolare Etica, filiale di Roma, via Parigi 17 - Causele - Corso Lo Spazio per il culto 11. Comunicare quindi nome e dati del versamento all'indirizzo e-mail sopra indicato. Posti disponibili: 35. Il corso sarà attivato con un minimo di 25 iscrizioni, altrimenti la quota versata sarà restituita.